

# IMPROVING THE CONDITIONS FOR LARGE CARNIVORE CONSERVATION: A TRANSFER OF BEST PRACTICES



## FINAL REPORT

### Annex IV

#### Report training stages – C1

---



**Indice**

<b>Introduzione</b>	<b>2</b>
<b>Risultati ottenuti</b>	<b>2</b>
<b>Conclusioni</b>	<b>5</b>

## **Introduzione**

Come previsto nel Progetto Life EX-TRA, è stato effettuato un trasferimento di buone pratiche in merito alle corrette procedure connesse all'accertamento dei danni al bestiame da predatori, analizzando nello specifico, il sopralluogo del capo predato, la prevenzione degli eventi di predazione ed il sistema di risarcimento e mitigazione del conflitto.

Ogni corso è stato programmato in modo da fornire all'utente una visione ampia sul delicato rapporto tra zootecnia e fauna selvatica e fornendo anche informazioni contestualizzate al territorio di svolgimento del corso stesso.

Lo scopo della presente azione è stato di fornire al personale tecnico coinvolto nella gestione dei conflitti tra grandi carnivori e zootecnia le competenze necessarie riconoscere adeguatamente le cause di mortalità del bestiame domestico.

Ciò è di fondamentale importanza per gli enti preposti per essere in grado di valutare correttamente i casi di mortalità e di decidere pertanto quali casi vanno indennizzati e quali no. Solamente in questo modo gli enti saranno in grado di distribuire equamente i fondi disponibili per gli indennizzi. Si è visto in passato, nell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, che l'assunzione di un veterinario debitamente formato ha causato un dimezzamento degli indennizzi esborsati dall'Ente Parco agli allevatori.

Inoltre, in passate esperienze la presenza di un'interfaccia competente tra il mondo della zootecnia e gli enti competenti sul territorio ha contribuito notevolmente a migliorare i rapporti tra questi due gruppi di interesse.

Data la provata competenza dello staff dell'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga nelle tematiche menzionate, la presente azione aveva come obiettivo di trasferire tali competenze agli altri beneficiari coinvolti nei progetti.

## **Risultati ottenuti**

Il primo corso di formazione è stato organizzato nel Parco Nazionale del Gran Sasso ed è stato rivolto esclusivamente al personale coinvolto nel Progetto Life EX-TRA, appartenente sia al beneficiario coordinatore che agli altri enti partner. Nello specifico, a questo primo corso Tenutosi a Farindola dal 21 al 23 ottobre 2009, hanno partecipato: il personale del Parco Nazionale del Gran Sasso (tecnici e personale del CFS); il personale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il personale del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il personale della Facoltà di Selvicoltura e Ingegneria Forestale di Brasov in Romania; il

personale della Balkani Wildlife Society in Bulgaria; il personale del Ministero dell’Ambiente e dell’Acqua in Bulgaria ed il personale dell’ONG Callisto della Grecia.

Successivamente i corsi sono stati programmati ed organizzati presso le sedi e le strutture dei singoli partner in modo da raggiungere tutti gli operatori coinvolti nelle procedure di accertamento dei danni al bestiame su quello specifico territorio.

Sono stati svolti seguenti corsi di formazione intensivi Teorico – Pratici dal titolo “L’ACCERTAMENTO DEI DANNI AL BESTIAME DA PREDATORI”:

- **PNGSL 21-22-23 Ottobre 2009 Farindola** - 42 partecipanti;
- **PNGSL 19-20-21 Ottobre 2010 Isola del Gran Sasso** - 35 partecipanti;
- **PNATE 18-19-20 Maggio 2011 Isola del Gran Sasso** – 39 partecipanti;
- **BULGARIA 14-15-16 Settembre 2010** – 35 partecipanti;
- **GREECE 28-29 Settembre 2011 Koridallos** – 50 partecipanti;
- **PNATE 15-16-17 Marzo 2012** – Comano (Massa Carrara) – 50 partecipanti
- **PNS 30-31 Maggio 2012** – Visso – 35 partecipanti;
- **PNATE 17-18-19 Ottobre 2012** – Ligonchio – 50 partecipanti;
- **Regione Emilia Romagna 19-20 Novembre 2012** – Modena – 30 partecipanti;
- **ROMANIA – Università di Transilvania 24 Gennaio 2013** – Brasov – 20 partecipanti.

La strutturazione del corso è stata inoltre elaborata congiuntamente tra il personale veterinario del Parco Nazionale del Gran Sasso (titolare del trasferimento delle buone pratiche) ed il personale dell’Ente ospitante. Agli utenti è stata inoltre data la disponibilità costante alla risoluzione di dubbi e domande, da parte di un tutor d’aula, nonché da parte di tutto il personale docente durante l’intera durata del corso.

La durata dei corsi è stata programmata di volta in volta dai 2 ai 3 giorni ed ogni corso è stato rivolto alle figure maggiormente coinvolte nelle procedure di sopralluogo e di accertamento degli eventi di predazione come: medici veterinari afferenti al Servizio Sanitario Nazionale, medici veterinari liberi professionisti, personale tecnico delle Province, personale tecnico dei Parchi nazionali e regionali, personale delle Riserve Naturali, della Polizia Provinciale e del Corpo Forestale dello Stato, guardaparco e tecnici faunisti afferenti a Parchi.

La partecipazione ai corsi è stata gratuita e, nella maggior parte degli eventi organizzati, l’Ente ospitante, ha offerto ai partecipanti sia i coffee break e le colazioni di lavoro.

In ogni corso è stato presentato al partecipante un questionario di gradimento, al fine di migliorare l'evento nelle edizioni successive.

#### Strutturazione delle lezioni frontali dei corsi.

Ogni corso è stato suddiviso in n.5 sessioni ed ogni sessione, nello specifico ha previsto la trattazione delle seguenti tematiche:

▪ Sessione I – Introduzione.

All'interno di questa sessione, viene effettuata la presentazione del corso, ed ai partecipanti viene dato il benvenuto da parte delle autorità oltre alla presentazione della realtà territoriale dell'Ente ospitante.

▪ II sessione – Approfondimenti sul fenomeno della predazione.

Questa sessione ha lo scopo di descrivere le caratteristiche di prede e predatori con presentazioni specifiche quali:

- Caratteristiche anatomico-fisiologiche di lupo ed orso. Forma del cranio, dei denti e caratteristiche del morso;
- Caratteristiche anatomico-fisiologiche delle prede e fattori che influenzano la dinamica predatoria;

▪ III sessione – L'accertamento dei danni: elementi base per una procedura standardizzata e condivisa.

In questa sezione, viene descritto il sopralluogo e si entra nel dettaglio della procedura dell'accertamento con le seguenti presentazioni:

- Procedure standardizzate per una corretta indagine necroscopica;
- Dall'interpretazione delle lesioni alla ricostruzione dei processi eziopatogenetici;
- La funzionalità dell'attacco: le lesioni intravitali per la ricostruzione dei processi eziopatogenetici negli eventi di predazione;
- Ovini: diagnostica differenziale, malattie infettive, casi patologici, traumi e frodi;
- Bovini, equini e selvatici: diagnostica differenziale, malattie infettive, casi patologici, traumi e frodi;
- Discussione e domande;
- Raccolta, archiviazione, interpretazione e gestione dei dati del sopralluogo
- Le frodi: casistica di casi accertati nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;

▪ IV sessione – soluzioni gestionali: dalla teoria ad esempi pratici.

Viene affrontato il discorso della prevenzione mirata alle specifiche realtà territoriali, con le seguenti presentazioni:

- L'analisi dei portatori di interesse e la valutazione e gestione dei conflitti;
- La gestione del bestiame al pascolo: lo strumento più efficace nella prevenzione degli eventi di predazione;
- Il mastino abruzzese, indagini genetiche e selezione dei soggetti;
- La guardiania delle greggi: il mastino abruzzese, addestramento e comportamento nella difesa del gregge;

▪ V sessione – Esercitazioni.

In questa sessione, vengono effettuate esercitazioni pratiche di diagnostica cadaverica su carcasse reperite nei giorni precedenti il corso. Solitamente sono state usate numerose carcasse sia di animali domestici che di fauna selvatica, morte in seguito ad eventi di predazione. Ogni esercitazione è stata fatta coinvolgendo tutti i fruitori, invitandoli a partecipare attivamente.

Inoltre è stato dato ampio spazio alla risposta di specifici quesiti formulati dai partecipanti.

## **Conclusioni**

Le attività di formazione svolte hanno avuto un enorme successo sia a livello nazionale che a quello internazionale. In Italia il numero di richieste di partecipazione è sempre stato più alto della disponibilità di posti. Pertanto si è reso necessario di svolgere più corsi di quanti erano stati inizialmente previsti. In totale l'azione ha interessato 375 tecnici e veterinari e ha riscosso una valutazione estremamente positiva da parte di tutti i partecipanti.